

Separazione XY

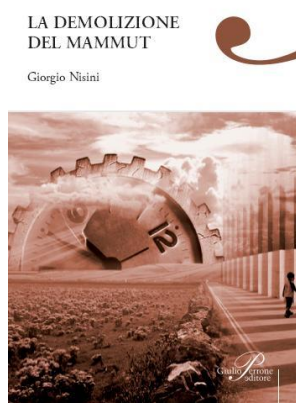
Libri - Cinema - Stile - Musica - Serialità - Televisione - Cultura Pop

DOMENICA, 18 GENNAIO 2009

Il Comodino del Blogger: La Demolizione del Mammut

LA DEMOLIZIONE DEL MAMMUT

Giorgio Nisini



Leggere la *Demolizione del Mammut*, primo romanzo di Giorgio Nisini, è quasi come osservare col fiato sospeso il tuffo di un atleta dall'alto della sua piattaforma. L'attesa, la muta aspettativa e infine lo stupore che puntualmente ti lascia immobile di fronte alla riuscita dell'esercizio.

Pagina dopo pagina, osserviamo curiosi lo svolgersi della vicenda, cercando di prevedere ogni mossa da parte dei personaggi, ogni scelta, ogni loro azione, per venire puntualmente smentiti con una buona dose di sorpresa.

L'argomento.

Il protagonista (di cui non conosceremo mai il nome, *ndr*), un rampante architetto a capo di una grande azienda di decostruzioni viene convocato nella sua cittadina natale, l'immaginaria Varziale, per portare a termine un grosso progetto, demolire un enorme ospedale, il Mammut del titolo, in parte mai completato.

Qualcosa si nasconde tra le mura dell'ormai vecchio ospedale, nei corridoi impregnati dall'odore di alcol e medicinali, dietro porte chiuse a chiave, fra le corsie affollate da decine e decine di degenti con altrettante storie da narrare. E lui, l'*antiarchitetto*, come viene definito dall'autore stesso, ne è cosciente perchè proprio in quell'edificio è custodita la propria dolorosa memoria personale, sepolta ma integra, pronta a deflagrare alla prima occasione.

Dal suo arrivo a Varziale il Nostro verrà a contatto con una nutrita fauna locale, fatta di politici, addetti ai lavori, degenti e personale dell'ospedale fra cui spiccano per bellezza e interesse, l'ingegnere Milli, personaggio di «almodovariana memoria» (Deidier), malinconica e fluorescente nei suoi abiti spigolosi e colorati, una donna legata al passato che porta su di sé il peso di un dolore personale legato al Mammut, inizialmente ostracizzata dal protagonista si rivelerà essenziale

per il disvelamento finale; e poi lei, Carlotta, la giovane volontaria che presta servizio all'interno del Mammut, sembra vivere una seconda vita dopo un misterioso incidente che le ha sfregiato irrimediabilmente il volto. Angelo caduto ormai rassegnato o coraggiosa vendicatrice? Molti i lati bui che la contraddistinguono, illuminati solo nel finale, durante la definitiva demolizione del Mammut.

Sempre elegante, con un rispetto eccezionale per la lingua italiana, la scrittura di Nisini porta il lettore a sfiorare le superfici con la propria mano, e non importa che siano di materiale edile o vivo (e malato) epitelio biologico, perchè la commistione fra le due nature è dietro l'angolo, e che cos'è la demolizione se non il naturale processo fisiologico del ricambio cellulare sulla superficie della pelle?

Il romanzo si chiuderà con un'immagine in movimento, un salto, un volo in ellissi, un tuffo senza schizzi, una metafora che abbraccia l'incipit del racconto e ne fa circolare ciclo vitale.
